

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 FEBBRAIO 1879

lanci, perchè la strada che abbiamo fatta finora è un po' corta. Non so se siamo arrivati alla metà o ad un terzo di quella che dobbiamo percorrere; perchè le questioni grosse sono ancora di là da venire.

Se l'onorevole Nicotera però vuole, gliene darò comunicazione, come posso darne comunicazione a chiunque altri lo desidera. Ma il riassunto di questi provvedimenti è questo: il Governo russo convocò anch'esso una Commissione, avute le proposte del ministro dell'interno, ha adottato questo provvedimento: i villaggi, quello in specie di Wetlianka e quelli vicini, nei quali è scoppiato il morbo, saranno abbruciati (*Ilarità*), previa emigrazione forzosa delle popolazioni, le quali saranno tenute in stato di quarantena; e perchè l'esecuzione non soffra imbarazzi, il Governo russo ha pure adottato questi provvedimenti: 1° il ministro dell'interno ha aperto un credito illimitato per quest'operazione; 2° dell'esecuzione di questi provvedimenti, presi per decreti già firmati dall'Imperatore, è stato incaricato il generale Loris-Melikoff, il vincitore di Kars, generale di somma energia (*Ilarità*), il quale è stato rivestito dei pieni poteri.

Questa è anche una notizia che deve tranquillizzare noi tutti.

Il Governo russo comprende tutta l'importanza di questo fatto spaventevole, qual sarebbe lo sviluppo ulteriore della peste, sia per il suo grande impero, sia per l'Europa, e si è affrettato, prima che arrivi il disgelo, ad ordinare e fare eseguire questi energici provvedimenti, per evitare la diffusione della peste.

Io manderò a visitare, come ho detto, le località indicate dall'onorevole Nicotera, e verrò poi a riferire alla Camera il risultato di questa ispezione; poichè veramente i lazzaretti indicati dalla legge sono i quattro che io ho ricordati, ed in quello di Nisida si è fatta la quarantena nel 1874, quando si era sviluppato il colera, senza nessun inconveniente.

Insomma, io ripeto, farò eseguire le indagini opportune, ed appena potrò, verrò a riferirne alla Camera.

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Nicotera.

ANNUNZIO DI UNA COMUNICAZIONE DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA CHE CHIEDE LA RESTITUZIONE DEGLI ATTI DEL PROCESSO CONTRO IL DEPUTATO MARANI.

PRESIDENTE. Dall'onorevole guardasigilli giungeva ieri la seguente comunicazione:

« Il procuratore generale di Parma mi ha riferito

che il 31 gennaio prossimo passato, aveva termine innanzi al tribunale di Reggio-Emilia il processo iniziato sull'istanza dell'onorevole Cesare Marani, deputato al Parlamento, e Davolio Marani Bernardo contro il dottore Antonio Tapparelli per libello famoso. Entrambi le parti querelanti in seguito ad un prestabilito giudizio arbitramentale, dichiararono di recedere dalle loro querele. In seguito di che l'onorevole Marani ed Antonio Tapparelli dichiararono ancora di rimettersi allo stesso giudizio arbitramentale, per ciò che si attiene alle ingiurie che essi si scambiarono in Fabbrico nel 31 luglio prossimo passato, recedendo egualmente dalle rispettive querele.

« Essendo in tal guisa cessata la ragione di doversi procedere contro l'onorevole Marani, io prego l'E. V. di restituirmi gli atti che le comunicai con le mie lettere del 9 e 19 settembre 1878, numeri 7803 e 8151. »

Io comunicai questa richiesta dell'onorevole guardasigilli alla Commissione, che era stata incaricata di riferire intorno alla domanda di procedere contro l'onorevole deputato Marani.

La stessa Commissione oggi riferisce nel tenore seguente:

« La Giunta incaricata di riferire sulla domanda di procedere contro il deputato Cesare Augusto Marani,

« Vista la nota del ministro di grazia e giustizia e dei culti, in data del 6 corrente, colla quale si richiede la restituzione degli atti processuali a carico dell'onorevole deputato Marani e del dottore Antonio Tapparelli, comunicati alla Presidenza della Camera colle precedenti lettere delli 9 e 19 settembre 1878, numeri 7803 e 8151 per desistenza di querela;

« Vista la domanda di procedere in giudizio contro l'onorevole Marani, presentata alla Camera dal ministro guardasigilli nella tornata del 26 novembre scorso;

« Veduta la deliberazione presa dalla Giunta del 3 corrente febbraio, colla quale, a maggioranza di voti, fu emesso il parere potersi dalla Camera accordare la chiesta autorizzazione,

« Delibera:

« Di proporre che piaccia alla Camera, dando atto al guardasigilli delle comunicazioni in data 6 febbraio 1879, di aderire alla fattale richiesta di restituzione degli atti processuali di cui si tratta, per non esservi più luogo ad alcun procedimento per desistenza di querela.

« Il presidente: Salaris.

« Ercole, relatore. Pissavini, segretario. »